

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• INTERVISTA AL PRESIDENTE MARIO ALBERTO LEVI

# L'Unaproa punta a essere snella ed efficiente

Dopo l'indispensabile processo di ristrutturazione, l'Unione nazionale delle op (organizzazioni di produttori) ortofrutticole e agrumarie intende migliorare decisamente il proprio ruolo di consulenza per favorire la crescita delle aziende associate e il rilancio del settore

di Massimo Mirabella

**D**opo mesi travagliati caratterizzati da presidenze a «tempo determinato», finalmente Unaproa ha eletto il suo nuovo presidente. La più importante sigla dell'associazionismo del settore ortofrutticolo ha confermato nella carica Mario Alberti Levi, eleggendolo all'unanimità lo scorso lunedì 12 gennaio.

L'Unione dei produttori ortofrutticoli e agrumari si trova oggi a un importante giro di boa, in uno scenario nazionale e comunitario completamente cambiato rispetto agli ultimi anni che influenza le sue competenze e gli stessi servizi per i soci.

Il neopresidente di Unaproa è contemporaneamente presidente della Cooperativa modenese Essiccazione frutta, costituita nel 1971 e leader in Italia nella produzione di prugne secche.

Finita l'era gestionale targata Marzano, durata ben 13 anni, e cambiati i regolamenti comunitari e la stessa pac (con l'introduzione del disaccoppiamento) è giunto il momento di un generale ripensamento della struttura che mette assieme le più importanti organizzazioni di produttori italiani del settore dell'ortofrutta organizzato.

**Presidente Levi, non si può certo parlare di elezione inaspettata...**

In effetti avevo già un incarico a termine dopo la bocciatura, da parte del Consiglio di amministrazione, del piano di ristrutturazione dell'Unione presentato da Davide Vernocchi, fatto che, come molti ricorderanno, ha portato alle sue dimissioni. Il Consiglio di amministrazione ha ora deciso di confermarci alla guida dell'Unione all'unanimità.

**Che Unaproa ha trovato al suo insediamento?**

L'Unaproa del futuro sarà per forza di cose

diversa dalla «macchina» che i miei predecessori si sono trovati a gestire.

Sono cambiate molte cose in ambito agricolo nazionale e, cosa ancora più importante, in ambito comunitario.

La nuova ocm ortofrutta, con l'introduzione del disaccoppiamento degli aiuti, ha profondamente modificato gli scenari professionali in cui lavoravano gli imprenditori agricoli e la stessa Unaproa, quale ente di consulenza e rappresentanza dei produttori ortofrutticoli. In quest'ottica e in questi mutati scenari sarà indispensabile «ripensare» al ruolo di Unaproa partendo proprio da una forte ristrutturazione interna.

**Vuole spiegare meglio il suo programma di ristrutturazione?**

Al momento Unaproa è sovradimensionata. Uffici, personale e struttura sono notevolmente più consistenti di quanto basterebbe oggi.

Serve, di sicuro, una gestione più snella ed efficiente e che, in particolare, costi molto meno.

Il bilancio 2008 è in perdita a causa dello squilibrio tra entrate e spese ordinarie di gestione dell'ente. Ed è proprio su questa voce che dovremo lavorare.

Ridurre i costi di gestione è oggi un obiettivo prioritario. Per questo motivo, nel piano di ristrutturazione che ho presentato sono previsti tagli al personale in esubero, ridimensionamento della stessa struttura e degli uffici e la diminuzione degli emolumenti degli stessi membri del Consiglio di amministrazione. Poi faremo in modo di esigere dei crediti che ancora abbiamo con Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), relativi al passato. E questo è il primo contenzioso legale che ricevo in eredità.

L'Mipaaf, per mezzo di Agea, ha nei nostri

confronti un debito di circa 2,5 milioni di euro. Si tratta nello specifico di competenze non saldate che rischiano di lasciare traccia nei bilanci di Unaproa.

Scomparso ormai il ruolo di Mipaaf-Agea come cliente cui «vendere» le nostre competenze e consulenze sul settore, dobbiamo necessariamente ripensare all'intera struttura.

Inoltre, per uscire dal momento di difficoltà, ai soci è stato chiesto, e ottenuto, un aumento delle quote associative. Aumento che è servito a portare linfa fresca nelle casse di Unaproa. A onor del vero vorrei aggiungere che diversi punti dell'azione di ristrutturazione che attueremo erano comunque alla base dello stesso piano di ristrutturazione presentato a suo tempo da Vernocchi, il presidente che mi ha preceduto.

**Presidente Levi, viste le premesse e i nuovi scenari comunitari, che Unaproa si immagina di vedere nei prossimi 5 anni?**

Sicuramente un'associazione più snella nell'organico e nella burocrazia, con un ruolo di «super consulente» e quindi di supporto strategico alle aziende che a essa sono associate.

L'appoggio, in termini di consulenza, che le imprese associate ricevono è, e sarà, ancora più determinante nel futuro per la loro crescita competitiva e per il rilancio dell'intero settore dell'ortofrutta italiano.

Al momento Unaproa rappresenta il 27% di quel 35% delle imprese associate che lavorano nel settore. Questi valori servono a far capire il peso dell'Unione nello scenario agricolo produttivo ed economico nazionale.

Il compito di Unaproa rimarrà comunque quello della consulenza alle imprese associate allo scopo di difendere il reddito degli associati.

**Qualche dato che caratterizza Unaproa oggi?**

Beh, di recente abbiamo assistito addirittura a un incremento degli iscritti, con nuove adesioni che al momento hanno portato il numero delle op associate a quota 158.

Le nuove adesioni penso che si possano leggere, a questo punto, come un forte e deciso segno di fiducia nei nostri confronti da parte delle op.

Per quanto riguarda il valore della produzione commercializzata questa voce è passata, di recente, da 2,7 milioni di euro a 3,1 milioni.

Questi due dati fanno ben capire come Unaproa continui a crescere, in un segmento di mercato tanto vitale e importante, e come la fiducia dei nostri soci non sia calata, benché il momento non sia certo dei migliori.



Mario Alberto Levi